

Allegato 1)

CRITERI E MODALITÀ PER IL RICONOSCIMENTO, LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DEI CAMMINI DEL CIRCUITO REGIONALE DEI CAMMINI E VIE DI PELLEGRINAGGIO (ART. 15-BIS LR 16/2004 E SS.MM.II.)

Premessa

Il Circuito regionale dei cammini e delle vie di pellegrinaggio è stato introdotto nell'ambito del progetto dedicato alla promozione del segmento "Turismo Esperienziale dei Cammini e delle Vie di Pellegrinaggio", avviato e coordinato nel 2015 dall' Azienda di Promozione Turistica regionale in accordo con l'Assessorato al Commercio e Turismo regionale. Si inseriva nel quadro strategico delle politiche di valorizzazione e posizionamento sul mercato del turismo lento ed esperienziale, in linea con la direttiva del MIBACT che ha individuato nel 2016 l'anno dei "Cammini d'Italia", con attenzione alla promozione di iniziative di sviluppo del settore, la fruizione di tali percorsi e la realizzazione dell'Atlante Digitale dei Cammini d'Italia. La direttiva del Ministro definisce i *Cammini* come "itinerari culturali di particolare rilievo europeo e/o nazionale, percorribili a piedi o con altre forme di mobilità dolce sostenibile, e che rappresentano una modalità di fruizione del patrimonio naturale e culturale diffuso, nonché una occasione di valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e dei territori interessati."

Attraverso il circuito regionale dei cammini si intende valorizzare e promuovere:

- l'Emilia-Romagna come terra ricca di testimonianze di fede e di passaggio strategico di antiche vie di pellegrinaggio e di commercio;
- le valenze turistiche dei territori, innescando economie locali, differenziando, qualificando e/o riqualificando l'offerta turistica regionale con la configurazione di una specifica offerta di turismo slow ed esperienziale appetibile per il mercato domestico, europeo ed extraeuropeo;
- la cultura, spiritualità, storia, natura, enogastronomia e tradizione in un'ottica di turismo slow e sostenibile per la valorizzazione dei territori e delle comunità ospitanti.

Con l'art. 12 L.R. 27 dicembre 2022, n. 23 si è introdotto nell'ambito della L.R. 16/2004 se ss.mm.ii. l'art. 15-bis che nel disciplinare le aree di sosta temporanea per tende a servizio di percorsi escursionistici o cicloturistici, consentite nei comuni attraversati dai Cammini iscritti nell'Atlante dei Cammini e inseriti nel Circuito regionale dei Cammini e delle Vie di pellegrinaggio, nonché attraversati dai percorsi inseriti nella mappa della Rete escursionistica regionale o dalle Ciclovie regionali, si è demandato al comma 3 alla Giunta regionale la definizione dei criteri e delle modalità per l'inserimento dei percorsi (Cammini) nel Circuito regionale dei Cammini e delle Vie di pellegrinaggio.

Art. 1 Finalità ed oggetto

La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle azioni di promozione e comunicazione del territorio regionale, opera per la diversificazione e per l'organizzazione dell'offerta turistica, anche mediante lo sviluppo di nuove forme di offerta di turismo sostenibile, culturale, spirituale e naturalistico.

Per il conseguimento delle finalità di cui alla presente legge, la Regione Emilia-Romagna definisce ed individua il Circuito dei Cammini e delle Vie di Pellegrinaggio, di seguito denominato CCVP, così concorrendo ad implementare l'offerta culturale e turistica regionale.

In attuazione del comma 3 dell'art. 15-bis della LR 16/2004 e ss.mm.ii si definiscono altresì i criteri e le modalità per l'inserimento dei cammini nel CCVP e gli obblighi in capo ai Soggetti Gestori in materia di promozione.

Art. 2 Rete del Circuito dei Cammini e delle Vie di Pellegrinaggio

Il Circuito dei Cammini e Vie di Pellegrinaggio (CCPV) dell'Emilia-Romagna è costituito da itinerari a valenza turistica, da percorrere a piedi, che collegando fra loro luoghi, borghi, città della Regione accomunati da significativi e/o documentati fatti storici e/o da tradizioni storicamente consolidate, rivestono un interesse storico, culturale, religioso, naturalistico, ambientale, paesaggistico, enogastronomico e possono fungere da volano per lo sviluppo dei territori.

Art. 3 Soggetto Gestore del Cammino

L'itinerario a valenza turistica costituito in Cammino deve prevedere un Soggetto Gestore che segue le attività di:

- gestione;
- fruibilità;
- controllo del percorso e sicurezza;
- promozione, comunicazione, informazione turistica partecipando alle attività promosse da APT Servizi.

Sono ammissibili come Soggetto Gestore:

- a) Enti locali (Province, Comuni, Unioni di Comuni e Comunità Montane);
- b) Enti Parco, nazionali ed interregionali, ed Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità regionali;
- c) Sezioni locali del Club Alpino Italiano (CAI);
- d) Fondazioni ed Associazioni riconosciute, incluse le Associazioni di Promozione Sociale iscritte al RUNTS, con finalità turistiche e culturali;
- e) Enti ecclesiastici ed Enti religiosi civilmente riconosciuti;
- f) Società, anche cooperative, attive nel settore turistico e culturale;
- g) Associazioni e consorzi di gestione, costituiti su base volontaria, fra i soggetti di cui alle precedenti lettere.

Il Soggetto Gestore è anche il soggetto che presenta la richiesta di riconoscimento del Cammino.

Qualora il promotore del Cammino sia un Ente locale, questo può avvalersi, dal punto di vista operativo, di un soggetto terzo, quale una propria società in house o un altro soggetto individuato nel rispetto delle previsioni del Codice dei Contratti Pubblici, al quale affidare, in tutto o in parte, i compiti operativi propri del Soggetto Gestore come di seguito descritti, dandone opportuna informazione alla Regione e ad APT Servizi.

In tal caso, l'Ente locale resta comunque, quale promotore del Cammino, responsabile verso la Regione del corretto adempimento di tutti gli impegni sotto riportati.

Il Soggetto Gestore assume i seguenti impegni:

- a) assumere il ruolo di unico soggetto coordinatore e/o gestore che monitora e organizza il/i percorso/i, assicura, direttamente o per il tramite dei soggetti titolati, una adeguata segnaletica e la percorribilità in sicurezza, coordinandosi anche con il CAI, i Comuni o altri soggetti locali e nazionali in materia di sicurezza, fruizione e percorribilità delle tappe;
- b) assicurare la percorribilità del percorso secondo una articolazione per tappe, individuate e tracciate in gps/gpx, rese pubbliche e in formato open aperto, in regola con la normativa vigente per quanto riguarda la loro percorribilità, con segnaletica presente in loco e definite tenendo conto della presenza di luoghi di accoglienza, in un'ottica di sostenibilità ambientale;

- c) attivarsi per quanto di propria competenza per garantire la sicurezza dei percorsi, direttamente o segnalando agli Enti competenti situazioni di pericolo anche derivante da un uso promiscuo dei percorsi con utenza motorizzata;
- d) sviluppare strumenti di promozione e comunicazione ad hoc in almeno due lingue, costantemente aggiornati ed accessibili;
- e) partecipare al Tavolo tecnico di lavoro istituzionale coordinato da APT Servizi;
- f) partecipare agli incontri formativi/informativi e/o di confronto convocati da APT Servizi;
- g) valorizzare, in collaborazione con i soggetti preposti (es: GAL, Strade dei Vini e dei Sapori ecc.), le produzioni tipiche a qualità regolamentata e della tradizione, in linea con le produzioni individuate dall'Assessorato regionale dell'Agricoltura;
- h) presentare regolarmente entro il 31 gennaio di ogni anno ad APT Servizi una relazione sulle attività svolte nell'anno precedente, corredata da dati e statistiche relative al Cammino e alle presenze annuali lungo lo stesso.

Art. 4 Gestione del CCVP

Gli interventi di ricognizione ed individuazione, di segnalazione e manutenzione, ivi compresi quelli di ripristino, e la realizzazione dei tracciati di collegamento fra cammini, sono realizzati nei terreni di cui si dispone di titolo e salvi i diritti di terzi.

I Soggetti Gestori dei cammini garantiscono l'accessibilità agli utenti in regime di sicurezza e si fanno promotori, laddove non abbiano titolo ad intervenire direttamente, presso i titolari dei terreni per la realizzazione dei suddetti interventi.

Ai Soggetti Gestori dei cammini competono altresì la realizzazione di attività di promozione, informazione, comunicazione e animazione turistica dei cammini, finalizzate ad incentivarne la fruizione, anche con il supporto degli operatori turistici regionali attivi nella promocommercializzazione del prodotto turistico "Cammini".

Art. 5 - Riconoscimento dei cammini per l'inserimento nel CCVP

I Cammini possono essere riconosciuti di livello interregionale, laddove il loro percorso interessi il territorio di almeno un'altra regione italiana oltre all'Emilia-Romagna, oppure di livello regionale, laddove il loro percorso si esaurisca all'interno del territorio dell'Emilia-Romagna.

Ai fini del riconoscimento e dell'inserimento nel circuito regionale dei cammini e delle vie di pellegrinaggio, i Cammini devono possedere i seguenti requisiti tecnici minimi, che devono essere presenti nel momento di presentazione della domanda di riconoscimento:

1. **Denominazione:** al Cammino deve essere assegnata una denominazione consona, che richiami il territorio di riferimento o il tema di interesse che lo caratterizza;
2. **Logo:** il Cammino deve essere accompagnato da un logo distintivo e riconoscibile;
3. **Tema di interesse:** il Cammino deve collegare luoghi che siano accomunati da significativi e documentati fatti di interesse storico, artistico, culturale, religioso o sociale. Qualora sia rilevante per più temi, deve esserne individuato uno prevalente;
4. **Percorso:** il Cammino deve prevedere un percorso fisico, lineare o ad anello, secondo un tracciato il più possibile diretto tra i punti di partenza e di arrivo, che prediliga strade secondarie e a bassa percorrenza, minimizzando i tratti su strade asfaltate, che comunque **non devono superare il 40% del percorso** fruibile a piedi. In particolare:
 - a. Per i Cammini di livello interregionale: il percorso deve interessare il territorio di almeno un'altra regione italiana, oltre all'Emilia-Romagna, ed essere articolato in

almeno **tre** tappe. Dovranno essere indicati eventuali accordi con le altre regioni e/o riconoscimenti da queste ottenuti;

- b. Per i Cammini di livello regionale: il percorso deve esaurirsi all'interno del territorio dell'Emilia-Romagna ed essere articolato in almeno **due** tappe;

Dovranno anche essere indicati l'attuale fruibilità, eventuali tratti in zone protette (aree sotto la tutela di Enti parco) e/o aree private (per il cui attraversamento deve essere concessa l'autorizzazione) e se il tragitto è percorribile in senso monodirezionale o bidirezionale;

5. **Forme di percorribilità:** il Cammino deve poter essere percorso interamente a piedi. Può anche prevedere tracciati alternativi per diverse categorie di utenza (es: utenti in bicicletta, portatori di disabilità etc.);
6. **Rappresentatività del territorio:** il Soggetto Gestore dovrà corredare la domanda di riconoscimento del Cammino con un certo numero di lettere di *endorsement*, che ne sostengano la candidatura quale unico soggetto gestore rappresentativo del Cammino. Tali lettere di *endorsement* devono essere rese dagli Enti pubblici emiliano-romagnoli titolari delle strade e dei terreni sui cui insiste il percorso del Cammini (Comuni, Unioni di Comuni, Enti parco ecc.) e devono soddisfare le seguenti condizioni:
 - a. gli Enti che hanno presentato la lettera di *endorsement* devono rappresentare complessivamente **almeno i due terzi del percorso** emiliano-romagnolo;
 - b. laddove il percorso attraversi aree tutelate da **Enti Parco**, nazionali ed interregionali, ed **Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità regionali**, devono essere **obbligatoriamente** presentate lettere di *endorsement* da parte di tutti questi Enti;Dovranno anche essere indicati eventuali accordi o convenzioni già conclusi con gli Enti locali presenti lungo il percorso.
7. **Segnaletica:** il Cammino deve prevedere la presenza di segnaletica orizzontale e/o verticale in linea con il piano regionale (tabellazione, pannelli informativi, ecc.) e, laddove necessario, rispettosa del Codice della Strada;
8. **Manutenzione e sicurezza:** il Soggetto Gestore dovrà documentare le modalità e la pianificazione previste per la verifica della percorribilità, la manutenzione e la messa in sicurezza del percorso, nonché la periodicità dei controlli, specificando eventuali convenzioni in merito con soggetti privati (es: sezione locale del CAI) o pubblici;
9. **Georeferenziazione:** il percorso del Cammino dovrà essere disponibile agli utenti tramite tracce gps/gpx e dovrà essere previsto un piano di aggiornamento periodico di tali tracce;
10. **Consenso al trasferimento dei contenuti:** il Soggetto Gestore dovrà sottoscrivere il consenso al trasferimento dei contenuti prodotti (tracce, foto, contenuti media, etc.) ad APT Servizi per la diffusione ai fini di comunicazione e promozione, in formato aperto;
11. **Sito web:** il Cammino dovrà essere dotato di un sito web, in lingua italiana e tradotto almeno in lingua inglese, aggiornato con contenuti ed informazioni tra cui: informazioni di contatto del Soggetto Gestore, numero di tappe, lunghezza delle tappe, descrizione didascalica di ogni singola tappa, servizi lungo il cammino (entro i 5 km dalla traccia), segnalazione di eventuali problematiche o limitazioni di percorribilità lungo il cammino, specifiche di eventuali tappe soggette a stagionalità, appartenenza a circuiti internazionali/europei;
12. **Piano di programmazione delle attività:** il Soggetto Gestore dovrà presentare, insieme alla domanda di riconoscimento un piano, di portata almeno annuale, di iniziative ed attività che intende realizzare per la promozione, la comunicazione e la valorizzazione del Cammino. Tale piano dovrà essere predisposto in coerenza con la programmazione in materia di promozione-commercializzazione turistica del territorio predisposta dalla Regione Emilia-Romagna, da

APT Servizi e dalle Destinazioni Turistiche di riferimento, evidenziando eventuali accordi e collaborazione con istituzioni ed operatori turistici regionali.

Art. 6 Modalità di presentazione della domanda ed istruttoria della stessa

Il Soggetto Gestore presenta la richiesta di riconoscimento del Cammino e di inserimento nel Circuito dei Cammini e delle Vie di Pellegrinaggio al competente Settore della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, secondo le modalità e tramite l'apposita modulistica che saranno definiti con atto del competente dirigente.

La valutazione delle richieste si articola nelle seguenti fasi:

- una istruttoria di ammissibilità formale;
- una istruttoria di merito della proposta.

L'istruttoria di ammissibilità formale è finalizzata alla verifica della corretta compilazione e completezza della documentazione presentata e dell'effettivo possesso dei requisiti previsti da parte del Soggetto Gestore proponente di cui al precedente punto 3. L'istruttoria di ammissibilità formale viene effettuata dal competente Settore regionale, che potrà avvalersi per questa attività di APT Servizi.

L'istruttoria di merito è finalizzata alla verifica del possesso, da parte del Cammino proposto, dei requisiti di cui al precedente punto 5. L'istruttoria di merito è effettuata da un apposito Nucleo di Valutazione, da costituire con apposito atto, con la partecipazione, almeno, di uno o più rappresentanti di APT Servizi e di uno o più rappresentanti dei Settori della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna competenti in materia di turismo e di patrimonio culturale. Il Nucleo potrà essere integrato anche da esperti esterni. Delle sedute del Comitato viene redatto specifico verbale.

Gli esiti dell'istruttoria saranno approvati con apposito provvedimento del Dirigente regionale competente e trasmessi tramite Posta Elettronica Certificata al richiedente.

In caso di valutazione positiva della richiesta di riconoscimento del Cammino, APT Servizi trasmetterà al Soggetto Gestore richiedente le proprie Linee Guida del Turismo Esperienziale¹, da sottoscrivere per accettazione.

L'interessato provvederà a sottoscrivere le Linee Guida e a ritrasmetterle ad APT Servizi e per conoscenza alla Regione, impegnandosi a trasmettere ad APT Servizi entro i successivi 30 giorni le tracce ed i materiali utili al suo inserimento anche negli strumenti di promozione.

Con la ricezione delle Linee Guida sottoscritte si perfeziona l'inserimento del Cammino nel Circuito dei Cammini e delle Vie di Pellegrinaggio regionale, nonché l'inserimento del Cammino nel piano di attività di promozione e comunicazione regionale promosso da APT Servizi, a cui il Soggetto Gestore si impegna a partecipare attivamente.

Art. 7 Obblighi connessi all'inserimento nel CCVP

1. Relazione sull'attività svolta

Il Soggetto Gestore dovrà inviare ad APT Servizi, annualmente entro il mese di gennaio, una relazione sull'attività di promozione e gestione del Cammino svolta nell'anno appena conclusosi, secondo il facsimile che sarà definito con atto del competente dirigente.

¹ Il Vademecum del Turismo Esperienziale è uno strumento di APT Servizi dedicato alle attività di promozione e comunicazione turistica del prodotto Cammini, soggetto a periodico aggiornamento.

2. Partecipazione al Tavolo tecnico istituzionale regionale del Turismo Esperienziale dei Cammini

L'inserimento predetto comporta contestualmente l'ingresso del Soggetto Gestore del Cammino ai lavori di sviluppo progettuale del "Tavolo tecnico istituzionale regionale del Turismo Esperienziale dei Cammini", coordinato da APT Servizi.

Il Tavolo è lo strumento di governance e di lavoro della dinamica rete dei Cammini e dei diversi portatori di interesse a cui il Soggetto Gestore, accettando l'inserimento nel CCVP, ha l'obbligo di partecipare attivamente.

Il Tavolo si rivolge principalmente:

- ai Soggetti Gestori dei Cammini;
- agli operatori del comparto turistico regionale;
- alle Diocesi regionali ed alla Pastorale del turismo, sport e tempo libero della CEER;
- alle Destinazioni Turistiche.

Il Tavolo si riunisce su convocazione di APT Servizi, anche a fronte di richiesta di uno dei componenti, su argomenti e azioni specifiche. Partecipano ai lavori del Tavolo anche i Settori regionali competenti in materia di turismo e di patrimonio culturale. Al Tavolo possono essere invitati a partecipare anche altri soggetti che possono portare contributi al progetto, quali gli Enti locali, i GAL ed altre Associazioni riconosciute (ad es. il CAI).

3. Comunicazione di eventuali aggiornamenti delle tracce

I Soggetti Gestori hanno l'obbligo di aggiornare tempestivamente le tracce e le eventuali varianti, in caso di cambiamenti e problematiche, sul sito istituzionale del Cammino e sui relativi strumenti di promozione, dandone ampio rilievo e comunicazione agli utenti. Le variazioni debbono essere comunicate tempestivamente ad APT Servizi.

4. Partecipazione alle attività di promozione e comunicazione

I Soggetti Gestori si impegnano a partecipare attivamente alle campagne di comunicazione e alle attività di promozione coordinate da APT Servizi. Nello specifico è richiesta l'attiva presenza con esperienze e attività all'interno delle Campagne promozionali e la partecipazione ad almeno una azione di promozione BB o B2C.

Art. 8 Elenco dei cammini inseriti nel CCVP

L'elenco dei Cammini inseriti nel CCPV regionale è approvato con atto del Dirigente regionale competente, che provvede altresì all'aggiornamento dell'elenco in caso di nuovi inserimenti o cancellazioni.

L'elenco è pubblicato sul sito turistico istituzionale regionale e sul sito turistico istituzionale tematico dedicato ai Cammini di APT Servizi.

Art. 9 Modifiche al tracciato dei Cammini

Modifiche temporanee al tracciato dei Cammini riconosciuti, dovute ad eventi atmosferici o comunque a circostanze transitorie, dovranno essere tempestivamente comunicate dal Soggetto Gestore ad APT Servizi e comunicate agli utenti sul sito istituzionale del Cammino e sui relativi strumenti di promozione, provvedendo anche ad aggiornare le tracce gps/gpx.

Modifiche permanenti del tracciato dei Cammini, o l'introduzione di eventuali percorsi alternativi per diverse categorie di utenza (es: utenti in bicicletta, portatori di disabilità), dovranno essere

comunicate preventivamente al competente Settore della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, secondo le modalità che saranno definiti con atto del competente dirigente, e saranno oggetto di valutazione da parte del Nucleo di Valutazione di cui all'art. 6, al fine della verifica del permanere dei requisiti di ammissibilità.

Art. 10 Cause di decadenza del riconoscimento e di esclusione dal CCVP

Il Soggetto Gestore è tenuto al rispetto di tutti gli obblighi prescritti dal presente provvedimento. Il ripetuto mancato rispetto di tali obblighi può comportare la decadenza del riconoscimento concesso al Cammino e la sua esclusione dal CCPV.

In particolare, possono essere cause di decadenza le seguenti circostanze:

- non aver provveduto, direttamente o facendosi promotore presso i soggetti titolari dei terreni, alla manutenzione del percorso e alla sua percorribilità in sicurezza, tenuto anche conto di casi eccezionali e/o di forza maggiore legati a eventi climatici non prevedibili;
- non aver provveduto all'aggiornamento delle tracce gps/gpx e alla loro tempestiva comunicazione agli utenti;
- non aver provveduto alla presentazione della relazione annuale sull'attività svolta;
- non aver partecipato al Tavolo tecnico istituzionale regionale del Turismo Esperienziale dei Cammini;
- non aver partecipato attivamente alle attività di promozione e comunicazione del CCVP realizzate da APT Servizi;
- la perdita, da parte del Soggetto Gestore, dei requisiti soggettivi di ammissibilità di cui all'art. 3.

In caso di protratta o grave inadempienza, APT Servizi procederà a sollecitare la regolarizzazione al Soggetto Gestore. Laddove questo non provveda, o non motivi la propria inadempienza con documentate ragioni di forza maggiore, la Regione provvederà a porre un termine ultimo per la regolarizzazione, decorso il quale procederà, con atto del Dirigente competente, a dichiarare la decadenza del riconoscimento del Cammino e alla sua esclusione dal CCVP regionale.

Art. 11 Regime transitorio per i Cammini già inseriti nell'elenco regionale

I Cammini già inseriti nell'elenco regionale dei CCVP, precedentemente tenuto a cura di APT Servizi e pubblicato sul sito <https://camminiemiliaromagna.it>, come riportati nella Tabella A che segue, sono confermati d'ufficio, fatta salva la verifica dei requisiti prescritti dal presente provvedimento, come successivamente specificato.

La Regione, per il tramite di APT Servizi, provvede alla verifica del possesso, da parte di questi, dei suddetti requisiti, richiedendo le eventuali informazioni ed integrazioni necessarie all'istruttoria.

Nel caso di requisiti non soddisfatti, i Soggetti Gestori di tali Cammini hanno l'onere di provvedere all'adeguamento entro 1 anno dalla comunicazione dei requisiti mancanti. In caso di mancata regolarizzazione, senza aver addotto motivazioni oggettive di forza maggiore per la propria inadempienza, la Regione procede, con atto del Dirigente competente, alla dichiarazione di decadenza del riconoscimento del Cammini e alla sua esclusione dal CCVP.

Sono in ogni caso fatti salvi i tracciati dei Cammini già inseriti nell'elenco regionale, qualora non soddisfino interamente i requisiti di cui al punto 4 dell'art. 5 e non sia oggettivamente praticabile il loro adeguamento.

Tabella A – Elenco dei cammini già inseriti nell'elenco regionale riconosciuti d'ufficio

Denominazione Cammini	Categoria	Soggetto Gestore
1. Via degli Abati	interregionale	Via degli Abati APS
2. Cammino di San Colombano	interregionale	Comune di Bobbio vicepresidente della Associazione Europea Cammino di San Colombano
3. Via Francigena	interregionale	ASSOCIAZIONE EUROPEA DELLE VIE FRANCIGENE
4. Via di Linari		ASSAPORAPPENNINO
5. Via Matildica del Volto Santo	interregionale	Associazione Via Matildica del Volto Santo
6. Sentiero dei Ducati	interregionale	CAI SEZIONE DI REGGIO EMILIA
7. Via Romea germanica Imperiale	interregionale	Via Romea Imperiale a. p. s. iscritta al RUNTS.
8. Via Romea Strata	interregionale	Associazione Europea Romea Strata E.T.S.
9. Alta Via dei Parchi	interregionale	Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane Regione Emilia-Romagna
10. Via della Lana e della Seta	interregionale	Comune di Castiglion de Pepoli, capofila. Soggetto gestore Appennino Slow
11. Piccola Cassia	interregionale	Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia
12. Via degli Dei	interregionale	COMUNE DI SASSO MARCONI Capofila dei comuni, soggetto gestore Appennino Slow
13. Via Mater Dei	interregionale	Foiatonda Società cooperativa di comunità di Madonna dei Fornelli
14. Via Romea Germanica	interregionale	Associazione italiana Via Romea Germanica
15. Cammino di Dante	interregionale	ASSOCIAZIONE CAMMINO DI DANTE
16. Cammino di San Vicinio	Interregionale	Associazione "Il cammino di San Vicinio"
17. Cammino di Sant'Antonio	interregionale	Curia Provinciale PISAP ofm
18. Vie Misericordiae	interregionale	APS "Compagnia Beato Nevolone"
19. Cammino di Assisi	interregionale	Fondazione/Associazione Collegium Subsidio Peregrino

20. Cammino di San Francesco da Rimini a La Verna	interregionale	Associazione "I cammini di Francesco in Emilia Romagna Aps"
21. Via Romea Nonantolana	interregionale	COMUNE DI NONATOLA Capofila dei comuni.